

SOMMARIO

marzo-aprile 1967

ATTIVITA' DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

- Attività svolta nel 1966 pag. 1
- Filmoteca Vaticana " 5

ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

- Programma per la celebrazione della "prima giornata mondiale delle comunicazioni sociali" " 7

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE DELLO SPETTACOLO

- Numero speciale della Rivista del Cinematografo " 9
- Organizzazione della "giornata mondiale" " 9
- S. Messe e Rubriche religiose dal 26/II al 30/IV " 12

ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE

- ACEC: Consiglio di Presidenza e Convegni interregionali Dedicato alla giornata mondiale il N.2 del Nostro Cinema " 14
- Studio Romano della c.s.: Assemblea annuale " 15
- ANGELICUM: Giro in Svizzera del Teatro per ragazzi " 15
- P.C.C.-Ufficio cinema: XII Convegno dei Cineasti " 16

NOTIZIE DAL MONDO CATTOLICO " 18

ATTIVITA' DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

La Pontificia Commissioneper le Comunicazioni sociali nel 1966

Riportiamo qui di seguito il testo del rapporto sull'attività della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali apparso nel numero 74 (anno XIV - 1966) - Documentazione, pagg. 50-55 - del BOLLETTINO D'INFORMAZIONE curato dalla suddetta Commissione Pontificia.

"Il vasto campo di azione affidato alla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali dal Motu Proprio "In fructibus multis" comporta in questo periodo post-conciliare un particolare impegno per la fedele applicazione delle norme dispositive del Decreto "Inter Mirifica". La Commissione inoltre deve continuare a svolgere la sua normale attività di Ufficio della Santa Sede, al quale sono affidati "per quanto concerne gli interessi della religione cattolica, i problemi relativi al cinema, alla radio ed alla televisione, nonché alla stampa quotidiana e periodica".

Gli enormi sviluppi tecnici del settore della Comunicazione Sociale e le prospettive di una sempre crescente rapidità dell'informazione propongono un continuo aggiornamento dei metodi di apostolato per un'efficace e pronta presenza della Chiesa nel mondo della moderna comunicazione.

Si tratta pertanto di seguire e di coordinare le molte iniziative che vanno sorgendo in ambito cattolico nei complessi settori della stampa, del cinema e della radiotelevisione nei vari Paesi, dove l'Episcopato, il clero ed il laicato cattolico, sensibili alle nuove esigenze, danno vita e rinnovato impulso a forme varie di apostolato e di collaborazione con la società civile e con le private iniziative perchè il vasto campo della comunicazione sociale sia vivificato di spirito cristiano ed orientato ad arricchire di valori spirituali la famiglia umana. Numerose nuove Commissioni Episcopali per le Comunicazioni Sociali sono state costituite e sono sorti in quasi tutti i Paesi gli Uffici Nazionali, richiesti dal Decreto "Inter Mirifica".

"Presenza della Chiesa" - A queste iniziative la Pontificia Commissione ha collaborato con impegno nel decorso anno con indirizzi, suggerimenti e direttive per una retta impostazione dottrinale e pratica.

"Stampa" - Di particolare rilievo è stata l'attività della "Federazione delle Facoltà e Scuole cattoliche di Giornalismo", uno dei risultati positivi del Congresso mondiale della stampa cattolica, tenuto a New York nel maggio 1965.

Nuovo impulso è stato dato alla Federazione Internazionale dei Giornalisti Cattolici dal Consiglio Direttivo dell'U.I.P.C., riunito a Breda nell'aprile 1966. Nel maggio dello stesso anno aveva luogo a San Francisco il Convegno della stampa cattolica degli Stati Uniti e del Canada e nello stesso mese si svolgeva il Convegno dell'Unione Latino-americana della Stampa Cattolica.

Merita una speciale segnalazione l'approvazione "ad experimentum" da parte della Santa Sede degli Statuti della F.I.A.C.P. (Federazione Internazionale delle Agenzie Cattoliche di Stampa - febbraio 1966).

Appositi uffici di informazione sono stati istituiti in vari paesi dalle Conferenze Episcopali e dalle singole diocesi e, pur tra non lievi difficoltà, giornali e periodici cattolici stanno adeguandosi alle nuove esigenze di prontezza dei servizi e di perfezione tecnica.

"Cinema" - In vari Paesi, sull'esempio degli Stati Uniti, le "Legioni del buon costume" sono state trasformate in ossequio alle norme conciliari ed in seguito alle mutate situazioni, in Uffici Nazionali per il cinema, che non limitano più la loro azione ad una pur necessaria difesa e protezione morale, ma allargano il campo di presenza dei cattolici ad un intervento positivo e di collaborazione con i settori della cultura e della produzione cinematografica. Questa azione positiva è stata validamente sorretta ed orientata dal Segretariato per la promozione dei film di valore, istituito dall'O.C.I.C. (Office Catholique International du Cinéma). La Pontificia Commissione è stata presente con suoi rappresentanti alle Giornate di studio ed al Consiglio Generale del predetto O.C.I.C., tenuti a Cuernavaca (Messico) dal 22 al 29 gennaio ed alla II Settimana Cinematografica dei cattolici italiani, adunati in Assisi dal 26 settembre al 2 ottobre.

"Radio-Televisione" - La Commissione ha seguito con suggerimenti ed indicazioni il sorgere di stazioni radiofoniche in Africa, nell'America Latina e nelle Filippine, dove ha iniziato la sua attività la Radio Cattolica "Veritas" che interessa tutto il Sud-Est asiatico.

Da parte sua l'U.N.D.A. (Association Catholique Internationale pour la radiodiffusion et la télévision), in pieno accordo con la Commissione, dopo un accurato esame "in loco", ha elaborato un piano organico di sviluppo delle trasmissioni cattoliche presso le stazioni radiofoniche dei paesi di lingua francese, mentre è già in piena attività la stazione radio cattolica nel Rwanda, istituita per assicurare la preparazione, mediante apposite scuole, di tecnici e di operatori radiofonici.

Particolare menzione merita la riunione di studio promossa dall'Ufficio Nazionale Cattolico per la radio-televisione degli Stati Uniti, tenuta a New York i giorni 26-27 ottobre con la partecipazione dei direttori diocesani e dei dirigenti cattolici delle principali reti. In detta occasione uno speciale messaggio è stato inviato dalla Commissione.

"L'Istruzione Pastorale" - Il lavoro per la preparazione dell'Istruzione Pastorale, che a norma dell'art. 23 del Decreto conciliare sugli strumenti di comunicazione sociale deve essere pubblicata a cura della Pontificia Commissione, sono proseguiti alacremente, impegnando Membri e Consulitori in un paziente ed approfondito studio di tutti gli elementi necessari per la sua migliore elaborazione. Nel mese di marzo, a Roma, 32 Consulitori - sui 38 nominati dal Santo Padre - rappresentanti di tutte le zone linguistiche e culturali, specialisti in materia, hanno partecipato alle riunioni plenarie ed ai "carrefours" specializzati durante un'intera settimana. I Consulitori avevano a disposizione i risultati di indagini effettuate a livello internazionale da esperti nei vari campi propri degli strumenti delle comunicazioni sociali; era inoltre stato sottoposto al loro esame un primo indice provvisorio che proponeva un piano organico su cui mo

dellare l'intera Istruzione nella sua impostazione generale e nella trattazione particolare dei vari argomenti di fondo.

Nel mese di aprile, la Sottocommissione (o Comitato) per la redazione dell'Istruzione, composta da dieci Membri della Pontificia Commissione, in rappresentanza dei vari continenti e delle organizzazioni internazionali cattoliche, studiava attentamente i risultati delle riunioni dei Consultori ed impartiva precise disposizioni per la stesura del testo.

Un concreto abbozzo elaborato sulla base delle deliberazioni della Sottocommissione è stato inviato a settembre a tutti i Membri e Consultori per che formulassero i loro giudizi in merito e trasmettessero gli emendamenti ritenuti necessari. Nel mese di novembre, dal 21 al 26, la Sottocommissione si è nuovamente riunita in Vaticano per esaminare osservazioni, suggerimenti e proposte in vista della redazione definitiva dell'Istruzione, la quale potrà dirsi veramente il frutto di lunghi studi, a cui hanno partecipato le persone più qualificate ed esperte del mondo cattolico nei vari campi delle comunicazioni sociali.

"La 'Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali'" - Nelle norme dispositive il Decreto Conciliare prescrive: "Al fine di rendere più efficace il multiforme apostolato della Chiesa circa gli strumenti della comunicazione sociale, ogni anno in tutte le diocesi del mondo, a giudizio dei Vescovi, venga celebrata una "Giornata" nella quale i fedeli siano istruiti sui loro doveri in questo settore, invitati a speciali preghiere per questo scopo ed a contribuire con le loro offerte, che saranno debitamente destinate a sostenere le iniziative e le opere promosse dalla Chiesa in questo campo, secondo le necessità dell'orbe cattolico".

Prima di dare esecuzione alla predetta norma la Pontificia Commissione ha promosso un'ampia consultazione presso l'Episcopato di tutto il mondo al fine di conoscere il pensiero ed i desideri della S. Gerarchia circa la data e le modalità della celebrazione. Dopo due riunioni tenutesi durante il Concilio ed alle quali parteciparono i Presidenti delle Commissioni Episcopali per le Comunicazioni Sociali di tutto il mondo, la Presidenza della Commissione si è rivolta per iscritto, per il tramite delle Rappresentanze Pontificie, a tutte le Conferenze Episcopali sollecitando indicazioni e proposte.

Dopo un attento esame di tutto il materiale pervenuto, la Commissione decideva di sottoporre al Santo Padre la sommersa proposta di indire la prima "Giornata delle Comunicazioni Sociali" in tutto il mondo per il giorno 7 maggio del prossimo anno. L'Augusto Pontefice si compiacqua di approvare la proposta. L'eventuale raccolta di offerte avrà peraltro carattere diocesano o nazionale.

Di tale celebrazione è stato informato, nello scorso mese di giugno, sempre per il tramite delle Rappresentanze Pontificie, l'Episcopato di tutto il mondo.

All'iniziativa hanno già assicurato la loro adesione quasi tutti i Paesi del mondo. La Pontificia commissione ha predisposto materiale illustrativo che è stato inviato a tutte le Commissioni Episcopali per le Comunicazioni Sociali.

Assistenza al mondo dell'informazione

"Sala Stampa della Santa Sede" - A cura della Pontificia Commissione è stata aperta nel mese di ottobre la Sala Stampa della Santa Sede, modernamente attrezzata nei locali già adibiti ad Ufficio Stampa del Concilio Vaticano II.

La direzione di questa nuova iniziativa è stata affidata a Mons. Fausto Vallainc, che ha promosso varie conferenze stampa, di cui alcune di grande richiamo. Inoltre si sono susseguiti incontri settimanali del Direttore con i giornalisti, che hanno dimostrato vivo interesse, partecipando numerosi sia alle conferenze che ai predetti incontri.

"Assistenza alle riprese audiovisive" - E' continuata ed è stata intensificata da parte della Commissione l'assistenza ai cine-foto-teleoperatori a norma del regolamento approvato dal Santo Padre fin dall'agosto 1964, per le "riprese audiovisive delle cerimonie e dei luoghi direttamente dipendenti dalla Santa Sede".

Il crescente interesse per l'attività della Chiesa da parte del mondo dell'informazione ha moltiplicato il numero delle pratiche, salite nel decorso anno ad oltre 6.000.

Si è trattato di un lavoro considerevole per il preventivo esame delle richieste pervenute, a ritmo giornaliero, da parte di enti televisivi, cinegiornali, agenzie fotografiche, giornali, società editrici, ecc. e per la conseguente assistenza alle riprese autorizzate perchè venissero realizzate con il dovuto rispetto "alla missione religiosa e morale della Santa Sede".

Particolarmente numerose sono state le richieste in occasione di funzioni religiose alle quali ha partecipato il Santo Padre e di solenni Udienze pontificie.

In molti casi si sono dovuti esaminare progetti di film documentari e televisivi sulla Città del Vaticano e sulla molteplice attività dei vari Uffici della Santa Sede. E' stato così reso possibile l'ordinato svolgimento delle riprese con soddisfazione degli interessati e con indubbia utilità per il pubblico che apprezza sempre di più la documentata informazione sulla vita della Chiesa.

Chi ponga mente all'enorme sviluppo dei moderni strumenti della comunicazione sociale, alla loro crescente influenza sui singoli e sulla società, rileverà indubbiamente che lo sforzo del mondo cattolico per un'adeguata ed efficace presenza in questo settore sia ancora sproporzionato alla sua importanza.

Occorre un impegno solidale di tutta la Chiesa perchè questi "doni di Dio" vengano vivificati di spirito cristiano ed arricchiti di autentici valori umani. La Pontificia Commissione, che nello scorso anno ha visto aumentato, con le attrezzature tecniche, il numero dei suoi collaboratori, ha cercato di dare il suo doveroso contributo per il raggiungimento di così nobile scopo.

Filmoteca Vaticana

La Filmoteca Vaticana, istituita dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII, il 16 novembre 1959, si è rivelata particolarmente utile in questi ultimi anni, nei quali si sono moltiplicati fatti ed eventi religiosi di carattere mondiale, che i moderni strumenti di comunicazione sociale, in particolare il cinema e la televisione, hanno ampiamente ripreso e diffuso nel mondo intero. Si è così potuto raccogliere una documentazione pressochè completa sul Concilio Ecumenico Vaticano II, sui pellegrinaggi e visite apostoliche del Santo Padre in Italia ed all'estero, sull'attività pastorale nella Sua diocesi ed in occasione di numerose Udienze Pontificie.

In attuazione delle norme statutarie della Filmoteca stessa, la cui direzione ed amministrazione sono affidate alla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali, si è continuato nello scorso anno a reperire ed a custodire con i necessari accorgimenti tecnici, un considerevole numero di film riguardanti non solo la suaccennata attività del Sommo Pontefice, ma anche avvenimenti di particolare rilievo della vita della Chiesa, al centro della cristianità e nei vari Paesi del mondo.

Molte Società produttrici hanno cortesemente messo a disposizione della Filmoteca filmati di particolare interesse, mentre in alcuni casi si è provveduto all'acquisto di pellicole che difficilmente potrebbero essere in seguito reperite e che per il loro valore documentaristico testimonieranno nel tempo, vivamente, la fervida attività dei Sommi Pontefici e le opere caritative ed educative della Chiesa.

La Filmoteca dispone attualmente di circa 400 film e documentari cinematografici e televisivi, regolarmente revisionati e catalogati.

Il costante sviluppo della Filmoteca comporta nuovi problemi tecnici per l'ampliamento e la sostituzione dei locali di conservazione dei film.

ATTIVITA' DEGLI UFFICI CATTOLICI INTERNAZIONALI

Congresso Mondiale dell'O.C.I.C.al Festival Cinematografico di Berlino

Il Congresso mondiale biennale dell'O.C.I.C. avrà, nel 1967, un carattere nuovo di partecipazione più viva alla vita stessa del cinema.

Riunirà infatti le delegazioni degli Uffici Cattolici del Cinema nel quadro di una manifestazione specificamente cinematografica di alto livello culturale ed autenticamente internazionale, il Festival del Film di Berlino, che avrà luogo quest'anno dal 23 giugno al 4 luglio.

Le 5 giornate di questa riunione avranno luogo dal 28 giugno al 2 luglio e comporteranno 2 generi di incontri: una partecipazione al Festival ed un incontro con gli autori dei film.

1) Partecipazione al diciassettesimo Festival Internazionale di Berlino:

Le delegazioni degli Uffici Nazionali dei paesi affiliati all'O.C.I.C. saranno ammesse alle proiezioni del Festival durante questi 4 giorni. Potranno essere stabiliti così dei contatti con i professionisti e con i giornalisti invitati dal Festival.

2) Incontro con gli autori, realizzatori e sceneggiatori

Nel principale auditorio di Berlino, la Kongresshalle, l'O.C.I.C. organizzerà, con il concorso del Centro Internazionale Evangelico del Film, Interfilm, 2 incontri al giorno, di mattina e di sera, con eminenti cineasti del mondo intero, sotto forma di 8 tavole rotonde, dove il dibattito comincerà tra essi ed altri importanti professionisti del mondo del cinema e proseguirà con gli intervenuti. Sarà assicurata una traduzione simultanea in tedesco, inglese, francese, spagnolo.

I colloqui saranno impostati sui temi favoriti dai cineasti secondo 4 orientamenti: la creazione cinematografica; la comunicazione tra gli individui o tra i popoli; la gioventù, la coppia; la religione sullo schermo.

Una inchiesta mondiale su questi argomenti già approntata, fornirà una dettagliata documentazione di cui potranno disporre i partecipanti. Le giornate del 3 e 4 luglio saranno destinate alla riunione del Consiglio Generale dell'O.C.I.C. riservata alle varie delegazioni nazionali.

Il compito di provvedere alla composizione della rappresentanza italiana alle giornate di Berlino è affidato all'Ufficio Nazionale dello Spettacolo.

ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Indicazioni della Commissione per la
celebrazione della "prima giornata
mondiale delle c.s."

Quest'anno per la prima volta in tutto il mondo la Chiesa Cattolica celebrerà la GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano secondo e istituita da Sua Santità Paolo VI. La data della celebrazione è stata fissata definitivamente nella domenica tra l'Ascensione e la Pentecoste, che quest'anno cade il 7 maggio.

Il Decreto Conc. "Inter mirifica", al n.18, raccomanda a tutti i Vescovi la celebrazione annuale di una "Giornata", nella quale ai fedeli

- a) vengano richiamati i loro doveri in questo settore,
- b) venga raccomandato di pregare a questo scopo
- c) e di contribuirvi con le loro offerte, le quali saranno scrupolosamente devolute, secondo le necessità dell'orbe cattolico, a sostenere ed incrementare le istituzioni e le opere promosse dalla Chiesa in questo settore".

La Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per le comunicazioni sociali, nella riunione del 2 dicembre 1966, dopo aver esaminato e discusso uno schema di programma per l'organizzazione della "giornata mondiale" predisposto dall'Ufficio Nazionale dello Spettacolo d'intesa con il Comitato di Lavoro della Consulta Nazionale dello Spettacolo, ha formulato le linee di massima di un programma da presentare al Consiglio di Presidenza della CEI.

Il testo di tale documento ha ottenuto l'8 marzo 1967 l'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana, il cui Ufficio di Segreteria Generale, tramite il proprio NOTIZIARIO, ha provveduto a dare comunicazione di questo importante avvenimento a tutti gli E.mi Ordinari d'Italia, i quali venivano invitati a richiamare l'attenzione operante del Clero e del Laicato sulla importanza della "giornata mondiale" o a sollecitare i Sacerdoti della propria Diocesi a celebrare - possibilmente durante la "giornata mondiale" - una Santa Messa per un fruttuoso apostolato cattolico in questo campo e a predisporre sacre Funzioni per i fedeli dirette allo stesso scopo.

Nel documento della Commissione per le Comunicazioni sociali erano contenute le seguenti indicazioni:

- a) la colletta dei fedeli, raccolta in quella "Giornata", dovrebbe essere devoluta - almeno in notevole parte - alla CEI per "sostenere e incrementare" le varie iniziative dei due Uffici Nazionali (Stampa e Spettacolo), preposti alle comunicazioni sociali;
- b) nella mattinata di domenica 7 maggio si dovrebbe provvedere:
 - 1) Celebrazione della Santa Messa, da parte del Segretario della Commissione per le comunicazioni sociali;
 - 2) udienza del Santo Padre, previo indirizzo di omaggio da parte del Presidente della Commissione stessa.

I "particolari" della manifestazione a Roma (S.Messa e Udienza pontificia) saranno definiti dall'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, d'intesa con quello della Stampa, prendendo gli opportuni accordi sia con gli Uffici della Santa Sede sia con la Direzione della Radiotelevisione Italiana la quale dovrebbe, infatti, impegnarsi per la telecronaca diretta della intera manifestazione.

A questa dovrebbero essere invitati quelli che operano nel settore delle comunicazioni sociali, senza discriminazioni di colore politico o confessionale, così da poter far intervenire soprattutto all'Udienza del Papa il più vasto e qualificato numero di professionisti e tecnici: autori, registi del cinema come del teatro e della televisione, giornalisti e critici della stampa quotidiana e periodica, le maestranze specializzate (tipografi, operatori, cameramen, elettricisti, fonici, ecc.) e rappresentanze sindacali del settore.

c) L'Ente dello Spettacolo, profittando della circorrenza del 40° anniversario della Rivista del Cinematografo (la più antica Rivista italiana di cinema), intenderebbe preparare e lanciare un "numero speciale" in rotocalco, con una tiratura di 300 o 400 mila copie. La stampa e la diffusione verrebbero curate dalla "San Paolo", che volentieri metterebbe a disposizione la propria opera, in quanto direttamente impegnata nell'apostolato per gli strumenti delle comunicazioni sociali. La iniziativa dovrà essere studiata e concordata nei suoi dettagli - anche di ordine economico -, ma ci si augura intanto che possa trovare simpatia e appoggio presso l'Episcopato d'I-talia.

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE DELLO SPETTACOLO

La "Rivista del Cinematografo"per la giornata mondiale

In occasione della 1^a Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali (voluta dal Concilio Vaticano II), che si svolgerà domenica 7 maggio, è stato pubblicato, a cura dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, un numero speciale della "Rivista del Cinematografo", la più antica rassegna di critica e cultura cinematografica edita in Italia, la quale celebra quest'anno il quarantesimo anniversario. "L'impegno di ciascuno in ogni giorno" è l'articolo di apertura del numero speciale, scritto da S.E. Mons. Guglielmo Motolese, Presidente della Commissione della C.E.I. per le comunicazioni sociali. A questo, seguono, tra gli altri, servizi di Enzo Natta ("Il Decreto conciliare sugli strumenti della comunicazione sociale"); di Diego Fabbri ("I quarant'anni di una rivista cattolica"); di Ugo Sciascia ("I nostri figli di fronte allo spettacolo"); di Dominique Labie ("Anche l'immagine è nutrimento"); di Alessandro Garbarino ("Il cinema italiano dagli "sciucchi" ai "killers"); di Ernesto G. Laura ("La riscoperta del teatro"); di Bianca Sermonetti ("Le donne che preparano i nostri programmi"); di Sergio Trassatti ("Non dimentichiamo le filodrammatiche"); di S.G. Biamonte ("Anche il disco ha avuto il "boom").

Vi sono anche infine 2 interviste, di Luigi Saitta a Don Pietro Giannola, dell'Università Salesiana di Roma, sulla incidenza del film nella personalità psicologica dello spettatore e di Angelo Lucano a Mons. Salvatore Garofalo, Consulente biblico di numerose realizzazioni cinematografiche su tema sacro.

Questo numero speciale, fuori abbonamento, avrà una distribuzione capillare nelle parrocchie e nelle librerie della "S. Paolo".

Organizzato dall'Ufficio Nazionaledello Spettacolo il "lancio" della giornatamondiale delle Comunicazioni Sociali

Per la concreta attuazione di quanto indicato dalla Conferenza Episcopale Italiana in ordine alla celebrazione in Italia della prima giornata mondiale delle comunicazioni sociali, l'Ufficio Nazionale dello Spettacolo ha provveduto, per incarico della Segreteria Generale della CEI a trasmettere il 16 marzo agli E.mi Ordinari d'Italia i documenti: "Indicazioni pastorali per la preparazione o la celebrazione della giornata mondiale delle comunicazioni sociali", "Strumenti della comunicazione sociale: compendio della dottrina della Chiesa", "Forme di catechesi sugli strumenti di comunicazione sociale", "Oratio fidelium per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali", che erano stati forniti dalla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali, frutto di un'ampia consultazione condotta a livello internazionale presso l'Episcopato dei vari Paesi.

Nella lettera circolare dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo che accompagnava i predetti sussidi pastorali era detto che le Diocesi potevano liberamente disporne per la stampa e la diffusione tra il clero e i fedeli.

Oltre i documenti sopra indicati sono stati trasmessi il SOMMARIO del numero speciale della RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO - dedicato particolarmente alla "giornata mondiale" - che la Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali vorrebbe fosse diffuso ai fedeli presso ogni Parrocchia; una copia del "Codice TV", predisposto dall'UNDA (Associazione Internazionale Cattolica per la Radiodiffusione e la Televisione), da diffondere fra i Sacerdoti in cura d'anime, tra gli educatori e i genitori cattolici; una copia del numero di febbraio del mensile "Il Nostro Cinema" - organo dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema - dedicato particolarmente alla illustrazione del significato della giornata mondiale.

Si informava inoltre che ad ogni Parrocchia l'Ufficio Nazionale dello Spettacolo avrebbe fatto pervenire un dépliant illustrativo dell'importante avvenimento, che conteneva inoltre le indicazioni per ricevere il numero speciale della "Rivista del Cinematografo", il "Codice TV" dell'U.N.N.D.A. ed eventualmente i sussidi pastorali predisposti dalla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali.

Spedito il preannunciato dépliant a tutti i Parroci, l'Ufficio Nazionale dello Spettacolo ha inviato a tutti i membri della Consulta Nazionale dello Spettacolo una lettera con cui si dava notizia della celebrazione della "giornata mondiale" e se ne illustrava il significato, chiedendo inoltre di voler offrire la propria collaborazione per la migliore riuscita dell'importante avvenimento. Una particolare collaborazione è stata richiesta all'A.C.E.C. ed al C.S.C. che più direttamente sono collegati con l'Ufficio Nazionale.

L'Ufficio Nazionale della Stampa si è premurato che nelle più importanti pubblicazioni destinate al clero apparissero articoli che chiarissero gli scopi della "giornata mondiale" ed i frutti che si attendevano. Informazioni e notizie sono stati inoltre forniti ad altre pubblicazioni, d'intesa con l'Ufficio Nazionale dello Spettacolo che ha altresì prestato la sua collaborazione per la pubblicazione sul S.I.S. (Servizio Informazioni Stampa) del comunicato relativo alla stampa del numero speciale della "Rivista del Cinematografo", che è stato ampiamente ripreso da diversi Settimanali Diocesani.

Comunicazioni sugli scopi della giornata e notizie riguardanti il numero speciale della rivista, sempre per incarico del Presidente della Commissione per le Comunicazioni Sociali, sono state inviate, tramite l'Assistente Generale dell'U.S.M.I. (Unione Superiore Maggiori d'Italia), alle Superiori Nazionali e Provinciali degli Istituti Religiosi Femminili, e, tramite il Segretario del C.I.S.M. (Comitato Italiano dei Superiori Maggiori), ai Superiori Nazionali degli Istituti di Perfezione Maschili.

Analoghe lettere circolari a firma del Direttore dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo sono state inviate, tramite il Vicariato di Roma, agli Istituti Religiosi Maschili e Femminili siti nella città di Roma.

Un particolare "memento" per il felice esito delle iniziative disposte dalla Conferenza Episcopale Italiana in ordine alla celebrazione della "giornata mondiale", è stato rivolto agli E.mi Ordinari d'Italia, con una lettera circolare a firma congiunta dei Direttori degli Uffici Nazionali per la Stam

pa e per lo Spettacolo, presenti alla Domus Mariae il 6 aprile per la riunione dell'Assemblea dell'Episcopato italiano.

Il Presidente dell'Ente dello Spettacolo, da parte sua, ha rivolto una viva preghiera ai Delegati Regionali e Diocesani dell'A.C.E.C., già in precedenza sollecitati dalla Presidenza dell'Associazione, affinché volessero istituire dei punti di deposito del numero speciale della Rivista del Cinematografo, laddove non esistessero Librerie delle Figlie di San Paolo che hanno curato la diffusione di questa pubblicazione attraverso la loro rete di vendita.

Il Consulente dei Comitati Civici ha accompagnato con una sua lettera personale le richieste di collaborazione dell'Ufficio Nazionale rivolta a tutti gli attivisti per una diffusione più vasta del numero speciale.

Anche il Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana ha offerto ampia collaborazione al lancio del numero speciale, raccomandandone la diffusione a tutti i Presidenti di Giunte Parrocchiali di Azione Cattolica con una lettera che accompagnava il materiale inviato dalla Rivista del Cinematografo per illustrare la sua iniziativa.

Tutti i Parroci della Diocesi di Roma hanno personalmente ricevuto da un incaricato dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo una copia del numero speciale della Rivista del Cinematografo ed una serie di sussidi predisposti per la giornata mondiale dalla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali.

Trasmissioni delle 5 Messe e delle Rubriche
religiose curate dal C.C.TV

Dal 26 febbraio al 30 aprile il Centro Cattolico Cinematografico ha curato la programmazione delle seguenti trasmissioni:

Domenica 26 febbraio: Dalla Chiesa dell'Istituto delle Suore del Cenacolo in Roma: SANTA MESSA celebrata da S.E.Mons. Giuseppe Almici, Vescovo di Alessandria, Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali. Ripresa televisiva di C. Baima.
TEMPO GIOVANILE: "Il gioco", a cura di Natale Soffientini. Regia di Mario Marini.

Domenica 5 marzo: Dalla Chiesa della Madonna Divina Provvidenza in Torino: SANTA MESSA Ripresa televisiva di Carlo Baima.
TEMPO GIOVANILE: "Televisione e cinema" a cura di Natale Soffientini. Regia di Mario Morini.

Domenica 12 marzo 1967: Dalla Cappella della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Piacenza: SANTA MESSA.
INCONTRI CRISTIANI. Immagini e documenti di cultura e vita cattolica.

Domenica 19 marzo: Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano: RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA CELEBRATA DA S.S. Paolo VI. Commento di Mario Puccinelli. Ripresa televisiva di Carlo Baima.

Venerdì 24 marzo 1967: Dal Duomo di Torino: SOLENNE AZIONE LITURGICA DEL VENERDI' SANTO officiata da S.E.Mons. Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino. Ripresa televisiva di Carlo Baima.
VIA CRUCIS COL PAPA AL COLOSSEO.

Domenica 26 marzo: EUROVISIONE - Città del Vaticano: SANTA MESSA celebrata da Sua Santità Paolo VI sul Sagrato della Basilica di S. Pietro. Al termine: BENEDIZIONE "URBI ET ORBI" impartita dal Papa in occasione della Santa Pasqua.

Domenica 2 aprile: Dalla Pontificia Basilica della S. Casa in Loreto: SOLENNE MESSA PONTIFICALE celebrata da S.E.Mons. Aurelio Sabattani, Arcivescovo Delegato Pontificio per il Santuario di Loreto, in occasione della cerimonia di chiusura della 7^a rassegna internazionale di Cappelle Musicali. Si è eseguita la "Missa Pontificalis" di Lorenzo Perosi. Ripresa televisiva di Carlo Baima.

Domenica 9 aprile: Dal Duomo di Verona: SANTA MESSA celebrata da S.E.Mons. Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona, in occasione della "Giornata mondiale di preghiere per le vocazioni".

Domenica 16 aprile: PASQUA DELLO SPORTIVO. Dalla Basilica di S. Andrea in Mantova: SANTA MESSA celebrata da Mons. Claudio Bucciarelli, Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Sportivo Italiano.
INCONTRI CRISTIANI. Immagini e documenti di cultura e vita cattolica.

Martedì 18 aprile: LA "POPULORUM PROGRESSIO" DI PAOLO VI, a cura di Padre Mariano.

Domenica 23 aprile: Dalla Chiesa del "Cottolengo" in Torino: SANTA MESSA.
LA STORIA DI UNA CASA CHE SI CHIAMA PROVVIDENZA, a cura di G. Boyer. Regia di A. Moretti. Il documentario ricorda le origini e gli sviluppi della Piccola Casa della Divina Provvidenza e pone in rilievo i valori spirituali e sociali dell'Opera fondata da S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Domenica 30 aprile: Dalla Chiesa di S. Cecilia in Milano: SANTA MESSA

LE COMUNICAZIONI SOCIALI, OGGI. Regia, di Ernesto G. Laura. Il programma è stato realizzato in preparazione per la prima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che sarà celebrata il 7 maggio.

Martedì 2 maggio: MESSAGGIO DEL PAPA PAOLO VI PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI.

Giovedì 4 maggio: Dalla Chiesa della S.S. Annunziata del Vecchio Ospedale Maggiore di Milano: SANTA MESSA celebrata da P. Vittorio Ottazzi, Consulente Nazionale dell'Unione Cattolica Infermieri in occasione della XI Giornata Nazionale del Personale di Assistenza Ospedaliera.

Sabato 6 maggio: UDIENZA SPECIALE DI S.S. PAOLO VI, in occasione della I^ giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE

A.C.E.C.

Consiglio di Presidenza e Convogno Interregionali
dell'A.C.E.C. a Novaglie ed a Bocca di Magra

Il 3 aprile si è riunito a Novaglie di Verona il Consiglio di Presidenza dell'A.C.E.C. il quale si è occupato, tra l'altro, di alcuni problemi di vita associativa. Sul piano dei rapporti sono stati formulati alcuni orientamenti per quanto concerne l'incontro tra i rappresentanti dell'A.N.E.C. e dell'ACEC in merito al rinnovo della convenzione tra le due Associazioni. I lavori si sono conclusi con la formulazione dell'ordine del giorno per il prossimo Consiglio Direttivo nazionale che si terrà ad Alberobello (Bari) nei giorni dal 7 al 9 giugno p.v.

Il Convegno interregionale per i Delegati diocesani della Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna ha avuto luogo sempre presso la casa "San Fidenzio" di Novaglie dal 3 al 5 aprile. I lavori si sono aperti con la relazione di Floris Luigi Ammannati sul tema "Esigenza associativa e coscienza comunitaria" cui ha fatto seguito una approfondita discussione che ha avuto per oggetto anche problemi concreti riguardanti la vita associativa e la responsabilità dei dirigenti ai vari livelli.

Successivamente Don Cesare Benni, Don Emilio Mayer e Don Angelo Martini hanno svolto rispettivamente le seguenti comunicazioni: "Collaborazione tra Delegati diocesani e SAS", "Contatti tra Delegati e soci in sede diocesana", "Prospettive post-conciliari per i collaboratori laici nell'A.C.E.C."

Analogo svolgimento ha avuto il Convegno interregionale per i Delegati diocesani del Piemonte, Liguria e Toscana tenuto a Bocca di Magra nei giorni 5-7 aprile. Come a Novaglie, la relazione è stata svolta da Floris Luigi Ammannati sullo stesso tema. Identici i temi delle comunicazioni che sono state fatte rispettivamente da Don Cesare Benni, Don Francesco Ceriotti e Mons. Pio Carlo Poggi.

Nei due Convegni interregionali finora svolti i Delegati diocesani convenuti hanno rilevato la necessità e l'opportunità di ripetere con periodicità annuale questi incontri avendone constatato l'utilità ai fini di un aggiornamento e di un maggiore approfondimento dei problemi riguardanti la vita associativa. Ai due Convegni ha partecipato il Presidente Nazionale.

Il mensile dell'A.C.E.C. dedica un intero numero
alla "prima giornata mondiale delle comunicazioni
sociali"

IL NOSTRO CINEMA, pubblicazione mensile destinata ai soci dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, ha dedicato il numero di febbraio interamente alla celebrazione della "prima giornata mondiale delle comunicazioni sociali".

Il significato della "giornata mondiale" è stato ampiamente illustrato nell'articolo di fondo a firma del Presidente dell'Associazione, Monsignor Francesco Dalla Zuanna. Oltre ad una sintesi delle indicazioni fornite in proposito dal competente Ufficio della Santa Sede, nel numero venivano offerti spunti per conferenze riguardo alle responsabilità di genitori ed educatori di fronte al cinema ed alla TV e schemi di lezioni per un discorso agli adulti (I^ lezione: "Prendere coscienza della situazione"; "Modo di influsso tipico delle tecniche audiovisive". II^ lezione: "La nostra posizione". III^ lezione: "Cinema e responsabilità educative") e di preparazione nelle scuole (I^ lezione: "Che cosa è il cinema". II^ lezione: "Influsso del cinema sullo spettatore". III^ lezione: "In che misura si può accettare quanto è proposto in un film").

STUDIO ROMANO DELLA C.S.

Assemblea Generale annuale

dello Studio Romano della c.s.

L'annuale Assemblea Generale dello Studio Romano della Comunicazione Sociale si svolgerà quest'anno sabato 6 maggio immediatamente dopo l'Udienza generale che verrà concessa dal Santo Padre agli artisti, ai professionisti ed ai tecnici che operano nel settore delle moderne tecniche della comunicazione sociale. L'Udienza pontificia, com'è noto, avverrà alla vigilia della prima "giornata mondiale delle comunicazioni sociali", voluta dal Concilio Vaticano II ed istituita da Sua Santità Paolo VI, che sarà celebrata nella domenica tra l'Ascensione e la Pentecoste.

Tale celebrazione riveste per lo Studio Romano un'importanza del tutto particolare, dato che alle comunicazioni sociali ed ai loro strumenti l'Associazione si intitola e indirizza tutte le sue attività.

Lo Studio Romano ha sollecitato i propri soci a celebrare la "giornata mondiale" con tutto il loro impegno ed a tale scopo ha diffuso una documentazione predisposta per entrare e per condurre altri nello spirito genuino di essa.

ANGELICUM

Recite in Svizzera della compagnia

del teatro per ragazzi dell'Angelicum

di Milano

La compagnia del teatro per ragazzi dell'"Angelicum" di Milano si è recata in Svizzera per un giro di recite che si è protratto dal 28 febbraio sino al 17 marzo, toccando Chiasso, Lugano, Locarno. Tra le favole che sono state rappresentate, segnaliamo: "La bella addormentata si sveglia" di Cesare Giardini; "L'ultimo dono di Ti-Lu e Peo Pao", "Ragazzi da circo" di Gici Ganzini Granata. Gli spettacoli sono stati diretti da Carla Ragionieri e da Alberto Gagliardelli. Tra gli interpreti figuravano Angelo Botti, Efisio Cabras, Sante Calogero, Enrico Carabelli, Gianfranco Cifali, Gianna Minari, Giovanni Rubens, Paola Sivieri e Franca Viglione.

"Cinema e religiosità" trattato al XII Convegno
dei Cineasti promosso dalla Pro Civitate Christiana

Il XII Incontro dei Cineasti, organizzato dalla Sezione Cinema della Pro Civitate Christiana, si è svolto nei giorni 8 e 9 aprile sul tema "Possibilità e rischi della tematica religiosa nel cinema d'oggi". Si è registrata una nutrita serie di interventi di registi, critici e studiosi del fenomeno cinematografico.

Introducendo i lavori della tavola rotonda, il Direttore della Sezione Cinema della Pro Civitate Christiana, Lucio Caruso, ha ricordato che troppe volte ad una tematica religiosa non ha trovato corrispondenza un contenuto autenticamente religioso.

Il moderatore della tavola rotonda, Ernesto G. Laura, illustrando i punti centrali del dibattito ha indicato gli argomenti che attendevano una risposta degli interlocutori.

Quali sono, oggi, le attese dell'uomo di fronte ad un film di carattere religioso? Quali nuove prospettive si aprono nei confronti delle tematiche religiose? Quali rischi, d'altra parte, si corrono sul piano produttivo e creativo affrontando questo filone?

Per primo è intervenuto Pio Baldelli, docente di storia e critica del film all'Università di Cagliari, il quale ha riferito i risultati di un seminario universitario proprio su questo argomento. Questa esperienza di studio ha portato alla constatazione che la maggior parte del campionario dei film presentati nel seminario sembrano destinati non a smuovere le coscienze, ma a sciogliere senza traccia come una qualunque vicenda romanzesca.

Per questi motivi - ha concluso Baldelli - il seminario di studio ha riconosciuto che la maggior parte dei film presentati non sono riusciti a determinare quel senso del sacro al quale tendevano.

Subito dopo ha preso la parola P. Jos Bourvenich S.J., critico e saggista di fama internazionale, il quale ha esordito affermando che nel passato si è fatta troppa confusione sul concetto di film religioso.

Per questo le possibilità di un cinema religioso oggi esistono soltanto se questo tipo di cinema saprà mettersi alla testa di una rivolta che viene dalla parola e dall'esempio stesso di Cristo, dalla sua condanna del fariseismo, dal suo messaggio di semplicità, di amore e di carità.

Perciò, P. Bourvenich ha terminato condannando una strumentalizzazione del Cristo e del cristianesimo fatta da certo cinema religioso, o almeno considerato tale, ed invitando invece a guardare con maggior attenzione i film di alcuni autori che sembrano lontani dalla fede, ma che in realtà riflettono una lotta al dogmatismo della società contemporanea ed una ricerca dell'assoluto da parte dell'uomo.

Il regista Orazio Costa ha puntualizzato i modi in cui si manifesta l'impegno religioso nel cinema.

Tra questi egli ha individuato quello che sarebbe l'unico veramente essenziale, e che invece vediamo rigorosamente evitato: quello che nello svolgi

mento della narrazione tenesse conto della dimensione religiosa, non solo di tutti gli avvenimenti e di tutti gli individui, ma anche, cosa più fondamentale, della dimensione religiosa di ogni autentica ispirazione.

Il segretario della Comunità Europea degli Scrittori, Giancarlo Vigorelli, ha detto che oggi giorno la Chiesa sta ripercorrendo la vera strada indicataci da Gesù Cristo, e che la teologia è passata anche attraverso l'antropologia. Infatti, se oggi si riparla di Dio è perchè si è tornato a parlare dell'uomo che era stato sconosciuto. La "Mater et magistra", la "Pacem in terris" rappresentano una dimensione religiosa in cui credenti e non credenti si ritrovano uniti. Ecco perchè la stessa occasione potrebbe verificarsi con un cinema religioso che offrisse le stesse possibilità di far sentire nel disordine attuale del mondo i fermenti positivi che la Chiesa ha avvertito e registrato opponendoli all'indifferenza che oggi sembra condizionare la società.

Il critico Angelo Solmi ha puntualizzato i limiti ed i pericoli della tematica religiosa nel cinema, sia per l'implicita difficoltà di trasferire sullo schermo fatti o fenomeni religiosi nella loro piena essenza morale e spirituale (fattore artistico), sia per il sospetto che la mancanza di spontaneità e di vigore, oltre a deficienze di ordine estetico, sia dovuta a scarsa ispirazione.

Lo spazio non ci consente di riferire su tutti gli interventi che hanno caratterizzato il lavoro di queste due intense giornate del convegno. Citeremo, fra i tanti, per dovere di cronaca quelli dei registi Vittorio Cottafavi, Jorn Donner, Marco Ferreri, Carlo Lizzani, Ermanno Olmi, del produttore Alfredo Bini, del pastore De Tienda, di Don Angelicchio, di P. Emmanuel Flipo S.J., di Gennarini, di Giacomo Gambetti.

Il moderatore ha tirato le somme dei lavori della tavola rotonda affermando che il senso di questo incontro è ruotato intorno all'uomo, in quanto, partito da un motivo che doveva parlare di una tematica religiosa, ha finito per parlare della tematica umana. E ciò perchè abbiamo conquistato la coscienza che parlando dell'uomo parliamo del Cristo, parlando del Cristo parliamo di Dio. Non è facile separare queste entità perchè la trascendenza cristiana (contrariamente alle religioni orientali che si estraniavano dal mondo) giunge all'essere non dimenticando il mondo.

In sostanza - ha detto Ernesto Laura - in queste giornate abbiamo parlato di un cinema religioso parlando di un cinema per l'uomo, un cinema dove l'esistenza di un dialogo si fa sempre più interessante. Il cinema, essendo un fenomeno di comunicazione, è un fenomeno dialogico, e ciò significa che il semplice atto del capire non è già il fatto del condividere, ma è già un fatto di amore. A questo punto occorre trovare il collegamento fra l'esperienza umana e la fede in Dio, e tutto ciò, da parte nostra, sarà possibile con il coraggio di assumere certe posizioni prima ancora di ricevere l'autorizzazione ufficiale, sarà possibile, reincarnando cinematograficamente il Cristo negli uomini d'oggi.

NOTIZIE DAL MONDO CATTOLICOITALIA: Cinema"Libertà e disciplina dello spettacolo
cinematografico" in una tavola rotonda del-
l'U.R.G.C.

Promossa dall'Unione romana Giuristi Cattolici Italiani si è svolta il 3 a prile nella sala annessa alla Chiesa di S.Ivo alla Sapienza una tavola rotonda sul tema "LIBERTA' E DISCIPLINA DELLO SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO"

L'argomento è stato trattato sotto i profili giuridici, morali, sociologici e psicologici.

L'incarico di moderatore è stato affidato al Giudice Giuseppe Di Gennaro; relatori sono stati Don Francesco Angelicchio, il prof. Claudio Busnelli, il prof. Pio Fedele il giudice Alfredo Carlo Moro, il giudice Carlo Testi.

ITALIA: TelevisioneTre drammi di Eliot presentati
dalla Televisione italiana

Nel secondo trimestre di quest'anno verranno proposte, sul secondo programma televisivo, tre opere di Thomas S. Eliot, che, pur traducendo in termini di poesia i problemi morali e religiosi tanto vicini al grande scrittore di lingua inglese, sono facilmente accessibili, per le vicende in esse trattate, anche ad un pubblico non particolarmente preparato. I lavori, nell'ordine di trasmissione sono i seguenti:

"Il segretario di fiducia", che verrà presentato nell'allestimento messo in scena lo scorso anno a San Miniato per iniziativa dell'Istituto del Dramma Popolare. La traduzione del testo è di Marcella Pavolini, gli attori principali sono Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Lucilla Morlacchi, Elsa Merlini. La regia è di José Quaglio.

"Il Ministro a riposo", con la regia di Mario Ferrero e con interpreti principali Tino Carraro e Andreina Pagnani, sarà presentato nella traduzione di Desideria Pasolini.

"Assassinio nella Cattedrale" verrà nuovamente riproposto nella interpretazione del "Teatro Romeo" diretto da Orazio Costa Giovangigli che fu trasmessa in una serata di non intenso ascolto lo scorso anno.

Seminaristi a scuola
di tecnica televisiva

Un noto attore televisivo inglese, Raymond Clarke, ha tenuto a Roma, nel mese di febbraio, un corso di dizione a giovani seminaristi presso lo Scolasticato internazionale dei Padri Oblati e il collegio La Salette. Clarke, che ha 26 anni, si convertì al cattolicesimo sei anni fa. "Ho rifiutato numerose offerte alla televisione - ha detto - per dirigere il corso".

Una lezione particolarmente interessante sulle "Tecniche della Televisione" è stata tenuta da David Giles, uno dei principali direttori televisivi della B.B.C.

Parlando ai partecipanti al corso e ai membri di numerosi collegi teologici romani sulle trasmissioni religiose, Giles ha distinto i telespettatori in tre categorie: quelli che seguono soltanto i programmi di propria scelta; quelli che spengono l'apparecchio appena appare un programma religioso; quelli che sono lenti nel chiudere il televisore.

L'interesse di questa terza categoria, che è la più vasta, ha osservato, deve essere catturato nei primi secondi. Se ciò avviene, il programma sarà visto sino alla fine. E' proprio a queste persone che il protagonista del programma religioso deve dedicare principalmente la sua attenzione. Troppe trasmissioni religiose, ha rilevato Giles, sono antiquate e mostrano troppa scarsa comprensione del mezzo audiovisivo.

SPAGNA: Cinema

Assegnato al "San Francesco" di Liliana Cavani il "Labaro de Oro" della Semana di Valladolid

Settimana di Valladolid - Dal 16 al 23 aprile ha avuto luogo a Valladolid (Spagna) la XII^a Settimana Internazionale del cinema religioso e dei valori umani nel cui ambito si sono svolte le VIII^e Conversazioni internazionali sul tema "Problemi pratici relativi alla produzione e diffusione dei film religiosi". La Giuria internazionale, che ha premiato i cortometraggi e i lungometraggi a concorso, è stata presieduta da Silvano Battisti, Segretario Generale dell'ACEC, il quale ha inoltre svolto un intervento in una delle "tavole rotonde" indette nel quadro delle "Conversazioni internazionali" che quest'anno erano rivolte allo studio dei problemi pratici della produzione e diffusione dei film a soggetto religioso.

Tra i molti premi attribuiti ai film in concorso si segnalano i due principali: Labaro d'oro, per i valori religiosi, al lungometraggio "Francesco d'Assisi" di Liliana Cavani (Italia); Spiga d'oro, per i valori umani, al film di Akira Kurosawa (Giappone) "Akahige" (Barbarossa).

Per l'ACEC hanno partecipato ai lavori della Settimana di Valladolid oltre al già citato Segretario Generale, il Presidente Mons. Dalla Zuanna, il Vice Presidente Mons. Bonetti e Cipriani della Segreteria Generale.

L'Ufficio Nazionale dello Spettacolo era rappresentato da Renato May, Segretario Generale del Comitato permanente per le Settimane Cinematografiche dei Cattolici Italiani.

UFFICIO NAZIONALE DELLO SPETTACOLO

Direttore: Don Francesco Angelicchio

Ufficio di Segreteria: Vando Baghi

CONSULTA NAZIONALE DELLO SPETTACOLO

Segretario: Silvano Battisti